

Prefazione

Il meritato tributo all'instancabile impegno della amica e collega Alessandra Lavagnino non può che partire dal ripercorrere almeno le tappe principali di quel lungo percorso, ricco di successi, che ha caratterizzato il suo lavoro nell'ambito dell'Università degli Studi di Milano.

Il primo insegnamento di lingua cinese dell'Università degli Studi di Milano è stato creato nel 1979 presso la Facoltà di Scienze politiche e aperto agli studenti di tutto l'Ateneo. Era frutto della lucidità e dell'impegno accademico e politico di Enrica Collotti Pischel, sostenuto dall'allora Magnifico Rettore Paolo Mantegazza. La Statale aveva saputo intuire le opportunità che avrebbero accompagnato la lenta apertura della Cina al mondo, anche accogliendo proposte che arrivavano dalle istituzioni culturali e diplomatiche della Repubblica popolare cinese. Il graduale ma costante sviluppo dell'insegnamento della lingua cinese si fondava allora sull'impegno di alcuni docenti italiani e sul contributo di lettori di scambio cinesi che a turno svolgevano il loro compito didattico nel nostro Ateneo.

Solo a partire dagli anni Novanta, tuttavia, la dedizione di Alessandra Lavagnino e la sua determinazione hanno garantito un ulteriore consolidamento del settore: l'ampliamento dell'offerta didattica richiama un numero crescente di studenti e nel 1994 in Statale veniva costituito il primo centro in Italia per lo svolgimento dell'esame HSK (*Hanyu shuiping kaoshi*), l'unica certificazione di competenza della lingua cinese internazionalmente riconosciuta.

Gli anni, tra il 1994-1998, trascorsi da Alessandra a Pechino come capo dell'Ufficio stampa e informazione presso l'Ambasciata d'Italia hanno contribuito ad accrescere la visibilità dell'Ateneo presso le autorità cinesi, creando condizioni favorevoli allo sviluppo della cooperazione tra la cattedra di cinese e le istituzioni della Repubblica popolare cinese. Anno dopo anno, l'Università degli Studi di Milano acquisiva una posizione sempre più importante nel panorama della sinologia in Italia, ponendosi come interlocutore autorevole di atenei in cui ricerca e didattica in materia van-

tavano una tradizione ben più antica. Questi passi in avanti sono stati resi possibili anche grazie al lavoro svolto da Alessandra Lavagnino in organismi centrali per la *governance* del settore scientifico disciplinare: un compito impegnativo che tuttavia non ha impedito a Lavagnino di svolgere anche una preziosa attività come studiosa e traduttrice.

All'inizio degli anni Duemila, l'Università degli Studi di Milano ha saputo trarre le conseguenze dell'ormai evidente rafforzamento della posizione della Cina nell'arena internazionale. La riforma universitaria ha determinato, con il sostegno dell'allora Magnifico Rettore Enrico Decleva, l'istituzione del corso di laurea interfacoltà in Mediazione linguistica e culturale – che annoverava il cinese tra le sue nove lingue – seguito dalla magistrale in *Lingue culture* per la comunicazione e la cooperazione internazionale. Entrambi i cicli – progettati da Donatella Montalto, Carlo Pagetti, Itala Vivan, Alessandra Lavagnino e Corrado Molteni – hanno dimostrato negli anni di riscuotere un vasto consenso tra gli studenti, registrando un continuo aumento del numero di quanti, tra gli iscritti, sceglieva di cimentarsi con la lingua e la cultura cinese. Il crescente interesse degli studenti per la Cina e il loro desiderio di potere accedere al paese attraverso una preparazione linguistica e culturale adeguata emergono chiaramente dal considerevole numero delle tesi di laurea triennale e magistrale discusse nel settore scientifico disciplinare.

Nel frattempo, altri dipartimenti dell'Ateneo intessevano sempre più solide relazioni con la Cina, promuovendo collaborazioni nella ricerca o scambi di docenti e studenti: in questo quadro, nel 2005, su proposta della *China Central Television*, veniva prodotto un documentario per promuovere l'immagine dell'Università Statale di Milano in Cina che ha visto coinvolti numerosi docenti, sedi e ambiti del nostro Ateneo. Nello stesso anno si istituiva il *Contemporary Asia Research Centre*, promosso da Alessandra con il sostegno di numerosi colleghi, tutti convinti che i progetti di ricerca multidisciplinari fossero gli unici in grado di analizzare i profondi cambiamenti in corso in Asia.

Inoltre, l'Università degli Studi di Milano ha partecipato fin dagli esordi al *Programma Marco Polo*, progettato e sviluppato dalla Conferenza dei Rettori delle Università Italiane (CRUI), su sollecitazione della Presidenza della Repubblica Italiana, per incrementare la presenza di studenti cinesi negli atenei italiani.

Anche alla luce del sostegno dell'Ateneo al consolidamento degli studi sulla Cina e della decennale cooperazione accademica con il paese, nel 2009 è stato inaugurato l'Istituto Confucio dell'Università degli Studi di Milano, diretto, per la parte italiana, da Lavagnino: uno dei centri per la

diffusione della lingua e della cultura cinese nel mondo, fondato sulla collaborazione tra l'Università degli Studi di Milano e la Liaoning Normal University e finanziato in parte dalla Repubblica popolare cinese. Da allora le attività dell'Istituto Confucio contribuiscono con forza allo svolgimento della terza missione della nostra Università.

Un altro piano su cui l'intuizione e l'impegno di Alessandra hanno dato frutti preziosi è quello della collaborazione tra l'Università degli Studi di Milano e l'Ufficio scolastico regionale per la Lombardia per garantire qualità nella didattica della lingua e della cultura cinese nelle scuole secondarie di secondo grado. A partire dal 2010 il Polo di Mediazione interculturale e Comunicazione della Statale ha lavorato in prima linea con i rappresentanti dell'USRL per definire le competenze minime necessarie per l'insegnamento del cinese nelle scuole secondarie di secondo grado.

La cooperazione con la Cina appare oggi uno degli ambiti di rilievo dell'internazionalizzazione dell'Università degli Studi di Milano: negli ultimi anni la Statale ha ottenuto finanziamenti internazionali per ricerche che coinvolgono istituzioni *partner* cinesi e sono stati sovvenzionati progetti, convegni e pubblicazioni che chiamano in causa la Cina sotto diverse prospettive metodologiche. In tale contesto, il gruppo di ricerca sulla lingua e cultura cinese coordinato da Alessandra Lavagnino ha moltiplicato le collaborazioni con studiosi di altri settori.

La Cina oggi continua a presentarsi al mondo come un paese ricco di occasioni, in espansione sia dal punto di vista economico sia da quello della ricerca, interessato all'innovazione e alla collaborazione accademica e culturale con altri paesi. Alessandra Lavagnino è tra quanti, nei decenni passati, si sono impegnati e hanno lavorato con determinazione per permettere all'Università degli Studi di Milano di cogliere questa sfida su vari livelli. Questo volume, con la sua molteplicità di temi, linguaggi e metodi di ricerca, rende conto della varietà di interazioni e scambi intellettuali che hanno animato la vita professionale di Alessandra e testimonia come la sua attività abbia stimolato in numerosi colleghi l'interesse ad un confronto proficuo con le realtà dell'Asia. L'auspicio è che tale ricchezza di risultati e di progetti possa continuare a dare buoni frutti anche in futuro.

Milano, ottobre 2017

Gianluca Vago

